



# CAD – ONLINE

N° 7

Dicembre 2009

<b>Sommario:</b>	<b>Pag.</b>
<b>La lettera del direttore</b>	<b>2</b>
<b>Auguri del Presidente</b>	<b>3</b>
<b>La cena di Natale degli Ex Collegiali del Lombardo – Veneto</b>	<b>3</b>
<b>L’incontro prenatalizio a Milano</b>	<b>5</b>
<b>Natale 2009</b>	<b>6</b>
<b>Il raduno dei “Lumbard”</b>	<b>8</b>
<b>Un’avventura a lieto fine</b>	<b>9</b>
<b>Roma 5 dicembre 2009</b>	<b>9</b>
<b>Prossimo incontro</b>	<b>10</b>
<b>Uno scrittore “Ex” continua a farsi onore</b>	<b>11</b>
<b>Fra i vigneti di Prosecco – Estate 2006</b>	<b>11</b>

## **LA LETTERA DEL DIRETTORE**

Cari Amici,

siamo sull’onda di un entusiasmo prorompente: chi poteva crederci dopo tanto tempo ? Eppure è vero. Incredibile, ma vero. L’Associazione Caduceo è forte e viva...

Milano e Roma hanno registrato un pienone incredibile. Continuano ad arrivare e-mail di plauso, parole di soddisfazione, foto, resoconti dei due incontri. Li leggerete anche voi, perché in questo numero di Natale abbiamo “stipato” tutto il vostro e nostro entusiasmo. Ciò è poi avvenuto in un anno di crisi generale, che però ci ha fatto ritrovare come eravamo e come siamo. Evviva !

Auguri allora a tutti per il Natale e l’Anno Nuovo.

Auguri con un abbraccio fraterno ed arrivederci in una primaverile scampagnata: al Lago Maggiore o a quello d’Iseo per il Nord, da qualche parte altrettanto bella per il Centro ed il Sud.

A presto amici.

Paola Cerami

## AUGURI DEL PRESIDENTE

Carissimi, siamo a dicembre ed esce il nostro settimo cad-online!!

E' una gioia enorme ....quante cose abbiamo da dirci , quante emozioni da scambiarsi!!

I recenti incontri di Roma e di Milano sono stati "affollati" e calorosi a testimonianza di un ritrovato entusiasmo e di una ritrovata voglia di non perderci di vista.

Il filo che ci ha sempre unito, e che non può spezzarsi, "covava sotto la cenere" ed è bastato un piccolo fiammifero....per generare un grande fuoco!

Non voglio aggiungere altro perché le testimonianze di chi era presente a Roma e a Milano avrete modo di ..gustarle leggendo il nostro giornale.

E' mio immenso piacere ringraziare, ancora una volta, tutti voi per l'entusiasmo con cui rispondete ad ogni iniziativa stimolandoci ad averne sempre di nuove.

Vi auguro un sereno Natale ed un Anno Nuovo ricco di salute e di amore.

Ad maiora!

Marina Onorato

*Ecco alcuni resoconti degli incontri conviviali di Milano e di Roma. Sono voci diverse, ma tutte testimoniano l'entusiasmo comune.*

### **La cena di Natale degli ex-collegiali del Lombardo-Veneto (28 novembre 2009)**

L'incontro di Natale quest'anno non è a casa Goglio ma al ristorante-pizzeria "Al 115" in Milano, piazza Vigili del Fuoco 4: così dice l'invito gentilmente inviatomi da Maria Antonietta Goglio.

Peccato che "piazza Vigili del Fuoco" non esista! TuttoCittà la ignora. L'ho consultato invano già due, tre volte. Piazza Vigili del Fuoco non è indicata nell'elenco delle strade milanesi. Ne sono certo.

E adesso? Che fare?

L'invito spiega che la piazza Vigili del Fuoco "si apre sulla via Pitteri, fra Esselunga e Mediaworld. Per chi arrivasse dalla tangenziale Est, l'uscita è "Rubattino."

Sono tutti nomi di vie che ignoro: io sono cresciuto dalla parte opposta delle città, verso Porta Magenta e la Fiera Campionaria.

Riprendo a spulciare TuttoCittà: trovo via Pitteri e mi tranquillizzo. Dico a mia moglie: "Ho trovato via Pitteri, possiamo andare."

Ma ho sopravvalutato le mie capacità di memorizzare l'intrico di strade che fanno capo a Lambrate. E la mia autovettura non è dotata di un navigatore satellitare.

Giunto in fondo a via Porpora mi perdo in un dedalo di alternative viarie; che mi umilia e mi innervosisce. Dove sarà mai via Pitteri?

“Ma non avevi consultato TuttoCittà prima di uscire di casa?” domanda mia moglie. con una punta di (affettuosa) provocazione.

Non rispondo, taccio, sbuffo. Giro a destra, svolto a sinistra, accelero, rallento. Ci fosse almeno un'indicazione di questo benedetto ristorante “Al 115”!

Imbocco un vialone deserto, transito per un vicolo presidiato da un nugolo di passeggiatrici, percorro un controviale costeggiato di cespugli malandati e finalmente - quando ormai sto per gettare la spugna - scorgo i palazzotti della Esselunga e di Madiaworld: la nostra Betlemme!

Posteggio in fretta e attraversiamo a passo di corsa il piazzale - *la piazza dei Vigili del Fuoco!* - che ci separa dal ristorante agognato. Entriamo trafelati. Siamo in ritardo, naturalmente. Ci scusiamo con tutti, allargando le braccia.

Di fronte a noi si spalanca una grande tavolata a ferro di cavallo, presieduta al centro dalla coppia Goglio - Gigi e Maria Antonietta - sfolgoranti e regali come Giove e Giunone. Ai lati è tutto un rincorrersi di visi noti e meno noti: un'allegre corte natalizia composta da santannine e sapientini del Lombardo-Veneto, che succhiano peoci, masticano polipi e inghiottono brandelli di salmone affumicato:

Sorrido imbarazzato, stringo mani, bacio qualche guancia, mi incuneo tra schiene, pance e muri per raggiungere il posto ancora libero: nientepopodimeno che alla destra della coppia regale.

Ecco, siamo finalmente seduti.

Cominciamo anche noi a sgranocchiare antipasti. Intanto ci guardiamo intorno (il ristorante è zeppo di cimeli dei pompieri, elmetti, stivali, foto) e avviamo qualche chiacchiera.

Riconosco Margherita Nicastro (capello corto, parlantina sciolta, aria febbrile), Colomba Mazzocchi (come sempre la più bella, la più elegante, con l'occhio più azzurro), Francesca Cusneri (chioma da Penna Bianca, naso curioso, atteggiamento cordiale), Marisa Levi (buona, generosa, sprizzante buon senso e vitalità), Monique Bourlon Pisciotta (splendida criniera indisciplinata, volto sorridente, espressione gentile) e poi Paolo Pamparano (dritto come l'asta di una bandiera, affabile, con un bel cappotto cammello), Gino Zanon (fisico d'atleta, camicia da cowboy, voce da cantante anni '30), Elia Testa (sorriso benevolo, aria cortese, accento napoletano), e ancora i fratelli Agnifili - Gianni (occhio ceruleo, espressione da viveur, cranio luccicante) e Gabriele (atteggiamento simpatico, socievole, sguardo da cucciolone), Oreste Imparato (gran fisico, espressione bonaria, macchina fotografica sempre tra le mani) e infine due nuovi acquisti decisamente più giovani della media dei presenti: Anna Guarneri (tipo combattivo, sicura di sé, bella scollatura) e Angela Bigi (chiome al vento, occhioni spalancati e battaglieri, piglio da Giovanna d'Arco). Poi riconosco Paola Cerami, la direttrice del glorioso giornale “Caduceo”: mi alzo e la raggiungo. Conversiamo un bel po' insieme, del collegio de La Sapienza, della repressione che lo caratterizzava negli anni '50, della insulsaggine degli istitutori (studenti universitari fuori-corso senza arte né parte), della ottusa violenza del vicedirettore (che si compiaceva di picchiarci sulle mani e sul collo con la sua fedele bacchetta di bambù e si premurava di strappare dai settimanali - tipo Epoca - le pagine con le foto delle donne in costume da bagno), della inadeguatezza pedagogica del direttore, di certo preoccupato più dell'”ordine” che della nostra “felicità”.

In parecchi ricordano il calore delle riunioni natalizie in Casa Goglio e rimpiangono il mitico risotto di Maria Antonietta, e una certa pastiera napoletana preparata da Adriana, la moglie di Elia.

Ma anche il menu del “Al 115” è niente male. Tutti mangiamo di gusto tra chiacchiere, ricordi, battute e sorrisi per le foto di rito.

Gianni Agnifili interpreta, come sempre, la parte del consumato don Giovanni. Provoca, stuzzica, racconta, allude, ammicca, sorride, strizza l'occhio ceruleo. Ricorda il sapone Camay, quello che “seduce seduce seduce”, seduce tre volte. Angela sembra incantata. Le piume che fieramente esibisce al centro del petto fremono compiaciute.

Al termine del pasto, Gigi Goglio legge un affettuoso saluto inviato dalla Presidente dell'Associazione Caduceo, Marina Onorato, e ringrazia Ugo Brugnara, che - non potendo essere presente - ha inviato in sua

rappresentanza una cassetta di ottimo spumante, con cui brindiamo al prossimo Natale. Scrosciano applausi convinti.

Poi Gigi suggerisce di ritrovarci la prossima primavera e cede la parola a Elia Testa, che propone un incontro sul lago di Iseo di cui ci illustra le meraviglie (Elia possiede lì un monolocale “*baciato dal sole dal mattino alla sera*”)

Salvo ripensamenti, il prossimo raduno di primavera si celebrerà dunque sul lago d’Iseo.

La serata è finita.

Strette di mano, baci, abbracci, pacche sulle spalle. “Ciao”, “Ciao”, “Grazie ancora, Gigi” “Grazie ancora, Maria Antonietta”, “Alla prossima!”, “Ci vediamo sul lago di Iseo”, “D’accordo” “Senz’altro” “Buon Natale!”, “Buon Natale!”, “Buon Natale!

E buon 2010 a tutti, cari amici.

Augusto Bianchi

## **L’INCONTRO PRENATALIZIO A MILANO, 28.11.09**

**(VISTO DALL’ALTRA PARTE DEL TAVOLO)**

Devo dire che mi sono divertito ad organizzare questa cena, ovviamente con l’aiuto di Antonietta, che mastica bene il computer ( a me incute timore, ho paura che mi debba sempre apostrofare “allora, ti muovi?”)

L’unica fatica è stata contattare più volte, a mezzo posta, chi non aveva l’indirizzo e.mail.

Ma quando, dal mio posto al “tavolo presidenziale”, ho visto tutti arrivare, salutarsi, abbracciarsi e prendere posto, devo dire che mi sono commosso. Quante Santannine e quanti Sapientini avevano risposto al mio appello, e con entusiasmo.

Certo, gli anni precedenti, ci trovavamo a casa mia e la festa aveva un altro sapore: era, come dire, in famiglia: ma eravamo una ventina. Ora il numero si è dilatato ed è stato gioco-forza ricorrere al ristorante, ed anche lì eravamo strettini.

La serata è scivolata via velocemente, fino quasi a mezzanotte, con un ricco menù, che spero abbia soddisfatto tutti i palati.-

Non voglio fare la radiocronaca della serata, ma solo segnalare alcuni momenti, che mi hanno particolarmente colpito, come per esempio, il folto gruppo di Santannine, che si sono ritrovate ed hanno passato parte del tempo a rimirare un album di foto del loro passato!

Oppure, la verve di Augusto Bianchi, famoso avvocato, commediografo, attore e scrittore prolifico! Ginotto (Gin8) Zanon, esuberante e corteggiatore delle Santannine!

Oreste Imparato, fotografo ufficiale della serata, che sparava a mitraglia!

La direttrice della Rivista Caduceo, Paola Cerami, che nonostante la malattia che l’affligge, ancora una volta non ha voluto mancare, accompagnata dall’infaticabile (e paziente) consorte Benno.

Il momento in cui ho letto il messaggio della Presidente della Caduceo, Marina Onorato, ricco di elogi per noi organizzatori milanesi.

Soprattutto, mi sono commosso quando ho letto il messaggio di Ugo Brugnara. Impossibilitato a venire perché costretto in carrozzella in seguito ad un brutto incidente stradale, ha mandato dal Veneto, tramite sua sorella Maria Teresa, un carico di Prosecco, frutto dei suoi vigneti, ai quali riesce ancora a lavorare.

Naturalmente, il brindisi e gli auguri erano per tutti, ma soprattutto per lui, che con questo gesto ha voluto comunque essere presente.

Bene! Antonietta ed io, ci riteniamo contenti e soddisfatti, se tutti si sono trovati a loro agio. Temo che, viste le continue richieste, l'anno venturo non basterà nemmeno il ristorante. Ci penseremo più avanti. Per ora, preoccupiamoci di trascorrere un Buon Natale. Auguri a tutti !

Gigi Goglio

*Seguono le impressioni di altri due tra i numerosi partecipanti: Margherita Nicastro ed Oreste Imperato*

## NATALE 2009

Anche quest'anno alla vigilia di Natale (un po' prima , per la verità, ma. per “*conciliare gli impegni di tutti!....*” )

Luigi e Antonietta Goglio hanno organizzato una serata conviviale per lo scambio di auguri. Ma non nella loro casa, come da tradizione, bensì in un ristorante là presso .

“*Ormai siamo in troppi, la casa non è abbastanza capiente*” si lamenta Luigi che interpreta il mio ( e non solo mio) leggero disappunto.

In effetti, l'anno scorso in una piovosa serata di dicembre per la prima volta ero stata invitata a casa Goglio.

Un invito inatteso, accolto con qualche perplessità (*Chi ci sarà? Che senso ha ?*)

Fu una serata assolutamente perfetta.

Appena entrata, ecco davanti a me Maria la compagna di anni e anni di collegio, stessa classe, stesso dormitorio Maria, la bella. Ancora bella.

E poi tanti ... ex ragazzi i cui cognomi mi rimandavano alle sorelle.

Per la prima volta incontravo quei “fratelli” e “amici dei fratelli” intorno a cui si favoleggiava a Sant'Anna e rimpiangevo il fatto che,

non avendo mai preso il *treno delle vacanze* poiché mia madre si era trasferita a Perugia, non avevo avuto occasione di conoscerli ALLORA.

Ma, forse proprio per questo, non percepì alcun senso di delusione. Ero solo felice di conoscerli, finalmente!

A quella serata sono seguiti altri incontri nel corso dell'anno a cui non ho potuto partecipare perché coinvolta dalle mie figlie ormai londinesi.

Quindi è arrivato l'invito natalizio. Da non mancare assolutamente, mi sono detta, e questa volta senza perplessità.



Avrei ritrovato gli ex ragazzi, ne avrei conosciuti di nuovi e poi avrei incontrato altre mie compagne dopo..... quanti anni?

Nessuno pronuncia il numero esatto, quasi a volerlo esorcizzare.

Eccoci. La tavola è a ferro di cavallo – il che aiuta a guardarci reciprocamente ma è comunque una tavola attorno a cui si sta seduti,

il che obbliga a intrattenersi con il giro di persone sedute accanto.

Io incrocio immediatamente le ex compagne e non ci riconosciamo immediatamente.

Colomba Mazzocchi, ( bellissimi occhi blu e lunghi capelli corvini), è oggi una splendida signora bionda ed elegantissima.

Isabella Vidale, un ricordo di ragazzetta magrissima, ora non più magrissima ma con la stessa simpatia, che si ricorda dei miei maglioni a collo alto e del mio impegno nello studio (*eri studiosissima*).

La piccola Brugnara (rimasta piccola e simpatica).

Marisa Levi, arrivata con un album di preziosissime foto del collegio: il refettorio, un dormitorio, i bagni.

Mio dio! Come si rivivono immediatamente il freddo del letto, l'odiata insalata e salame che costituiva la cena, la doccia vissuta con l'angoscia dei tabù sessuali inculcati dalle suore bergamasche.

Mila Contento, con lo stesso sorriso contagioso di allora. Gli occhi più ridenti che abbia mai incontrato nella vita.

Questi occhi arricciati nel sorriso li avrei riconosciuti anche dopo altri 40 anni.

Raccontandoci chi siamo oggi, ci riconosciamo nei piccoli gesti, nelle fugaci espressioni del viso, negli aneddoti rammentati.

E c'è Paola Cerami, la grande coraggiosa che, tramite il giornale, ha impedito alla nostra memoria di naufragare nella dimenticanza dei nostri "*Beati anni del castigo*" (cito ancora il titolo del bel libro di Fleur Jaeggy)

Improvvisamente mi rendo conto di avere trascurato i 'ragazzi' del Natale scorso.

E di non essere entrata più di tanto in relazione con alcuni nuovi.

Ecco Augusto Bianchi che duetta con Gianni Agnifili. Che fascino quei due! (ce lo hanno ancora oggi!)

Estorcere loro qualche ricordo proibito!! Alla prossima.

Si, al prossimo incontro. Con la speranza di incontrare altre ex sanatannine.

Qualcuno ha notizie di Eugenia Prato? Era la mia compagna del cuore.

Farei un viaggio, per incontrarla, ovunque si trovi.

Un abbraccio a tutti, cari amici ritrovati, e Buon Natale.

Margherita Nicastro

## II RADUNO dei “LUMBARD”

Più che Lumbard, e ciò grazie al luogo -Milàn- ed alla tradizione degli auguri di Natale in casa Goglio, l'incontro potrebbe essere etichettato come Lombardo-Veneto di asburgica memoria. Ciò per la nutrita partecipazione di santannine venete, accompagnate da Gin8 , il quale dopo una lunga militanza lombarda è tornato a vivere nella terra natia in quel di Treviso.

Quest'anno il gruppo s'è ingrandito e casa Goglio non era sufficiente per accoglierci tutti; non siamo andati molto lontano, giusto due passi di fronte : il locale era allegro, ma quanto rimpianto per il calore di Casa Goglio, per il risotto di Maria Antonietta, per la pastiera napoletana di Adriana e per tutte le altre specialità che ognuno si industriava a preparare per allietare la degustazione degli altri; necessità di trasloco dettate dal successo di una iniziativa.

Ma il calore non è mancato, sia quello prodotto dal forno della pizzeria, ma soprattutto quello della gioia di ognuno di incontrarsi di nuovo e dal piacere di vedere nuovi (vecchi) volti unirsi al gruppo storico lombardo.

Abbiamo ricevuto gli auguri di Marina Onorato, Presidente dell'Associazione "Caduceo", ed un commovente messaggio da parte di Ugo Brugnara, unitamente all'invio per il tramite della sorella Maria Teresa dell'ottimo prosecco di sua produzione, degno nettare per gli auguri di Natale.

E poi.... tante cose da dire, da riportare da parte di ognuno di noi; si sono formulate le basi di una nuova disciplina scientifica grazie al dibattito tra l'astrologa Franca Cusneri ed il chirurgo estetico Gianfranco Bernabei :*l'astrologia estetica* o anche la *chirurgia astrologica* ...fate un pò voi.

Dal successo dell'iniziativa lombarda è nata una analoga iniziativa romana il 5 dicembre, di cui si parla qui di seguito. Ne approfitto per trasmettere i miei saluti augurali .

Buone feste a tutti  
Oreste Imparato

*E dopo Milano ecco Roma:*



## UN'AVVENTURA A LIETO FINE

Antonietta ed io siamo scesi da Milano a Roma per la Festa Prenatalizia degli Ex del Centro Italia. Il 5 dicembre, ci siamo ritrovati in molti alla Terrazza Barberini. Devo dire che io me ne stavo un po' appartato, sia perché non conoscevo molte persone (troppo giovani per me), sia perché un forte dolore al fianco destro mi tormentava.

Passata l'una, i camerieri e gli organizzatori hanno cercato di sedare la confusione, facendoci sedere a tavola. E qui è cominciato lo show del sottoscritto: il dolore al fianco era diventato tale per cui mi sono sentito male, fino quasi a svenire.

Volete che ad un consesso di figli di medici, non ci sia almeno un medico? E non ci sia un cardiologo? Prestate le prime cure del caso, è stata chiamata un'ambulanza, anche per stabilire la portata di questa sospetta colica renale. Al Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, dopo i primi accertamenti, ecco la sorpresa, c'era in corso una bella fibrillazione atriale. Passata quindi in secondo piano, la pur dolorosa colica renale, ecco il ricovero in Cardiologia.

In qualche giorno, dopo la terapia e gli interventi del caso, prestati da un'efficiente equipe medica, sono tornato in perfetta forma.

Non meno importante si è rivelata l'assistenza degli Ex Sapientini e Santannine di Roma e non: mi hanno preso in carico, con affetto e spontaneità, mi sono stati sempre vicini con visite, telefonate e leccornie varie. Ed Antonietta, poverina, sola ed abbandonata dal marito? Macché abbandonata! Anche qui, il "team" di Roma è intervenuto in forza e l'ha seguita e coccolata, per farla sentire come a casa sua. Intanto il "Tam-Tam" aveva diffuso la notizia in tutta Italia, per cui l'interessamento al caso si era decuplicato, al punto che il mio cellulare era diventato incandescente.

Insomma, credevo di avere alcuni amici, ma ne ho trovati a decine!  
Morale: l'Associazione CADUCEO è anche questo!

Gigi Goglio

*Riportiamo poi un resoconto scritto da Decio Iasilli*

### ROMA 5 DICEMBRE 2009

Che cosa si prova ad incontrare, dopo quarantasei anni, delle persone con le quali hai trascorso dieci anni della tua vita?

Potrà sembrare retorica ma il sentimento prevalente è stato la GIOIA: l'idea che degli "estranei" al tuo quotidiano possano riportarti sia pure solo con la mente molto indietro nel tempo mi ha riempito di gioia.

La scoperta che gli "estranei" non erano tali ha moltiplicato ulteriormente la gioia. E già non erano più estranei quando ricordavano particolari e persone che avevo completamente dimenticato;

Ad esempio Clemente Patrizi ha ricordato un mio nomignolo "Iagellone" e mi ha spiegato anche l'origine: non la ricordo già più, ma Clemente non poteva essere un estraneo.

Alessandro Cappelli ha simulato la voce nasale di "Giggi" quando diceva all'altoparlante: "Iasilli in direzione!!!", Alessandro non poteva essere un estraneo....

E potrei continuare con altri episodi della nostra vita alla Sapienza ricordati durante l'incontro, che mi hanno fatto capire che non ero certo tra estranei ma tra persone che avevano condiviso con me anni ed un grande dolore : la perdita del padre.

Il collegio di Perugia ha rappresentato ,almeno per me ma credo anche per altri , la possibilità di continuare a studiare ed avere una vita “tranquilla” anche se privata degli affetti più cari .

Quindi: la giornata romana è trascorsa piacevolmente con un'organizzazione esemplare ; la coincidenza del compleanno di Guido ed Alessandro ha consentito di chiudere il pranzo con una torta fotografata più della Naomi Campbell di qualche anno fa !!

Il contrattempo di Gigi Goglio ha portato un po' di apprensione e malinconia in tutti noi; poi abbiamo saputo che tutto si è risolto per il meglio e mi auguro di rivederlo al prossimo incontro.

Marina Onorato ha affrontato il tema scottante ONAOSI : è ovvio che cercheremo tutti di mettere il massimo impegno per evitare il peggio .

Il resto del pomeriggio è trascorso a gironzolare tra le strade romane , dopo una breve pausa in albergo tutti a vedere al Sistina “Aggiungi un posto a tavola ...” con Guido , Alessandro , Piero e rispettive compagne. E' stata una bella giornata grazie a voi.

Ho saltato la cena ma il pranzo abbondante per portate e per durata , l'età, gli acciacchi sono le uniche giustificazioni .

Ad Alberto Barbati sono stati riconosciuti tanti meriti così che aggiungerne altri potrebbe essere pericoloso per le sue coronarie possiamo solo dirgli grazie ovviamente di “cuore”.

Un grazie anche agli amici e amiche di Roma che hanno organizzato l'incontro sperando che diventi un appuntamento fisso anche nei prossimi anni.

Alla prossima!!!

Decio Iasilli

*Un annuncio per il futuro vicino*

### **PROSSIMO INCONTRO**

Il “Gruppo Lombardo e Dintorni” organizzerà, per la prossima primavera, una gita sul Lago Maggiore o sul Lago d'Iseo.

Tutti gli interessati sono pregati di esprimere la loro preferenza, indirizzando il loro messaggio all'e.mail: [golama1@tiscali.it](mailto:golama1@tiscali.it)

Verrà scelta la località più “gettonata”

## UNO SCRITTORE "EX" CONTINUA A FARSI ONORE

E' in libreria *La guerra di Nene* (ed. Mursia), il nuovo romanzo di Augusto Bianchi Rizzi, ex-collegiale de *La Sapienza* dal 1952 al 1959.

*La guerra di Nene* è la "prosecuzione"- con riferimento alla guerra di Russia - del romanzo *AlbaNaia* (così gli alpini chiamavano la guerra in Albania) tratto da un diario di guerra del padre di Augusto (tenente-medico della Julia) fortunatamente ritrovato.

*La guerra di Nene* racconta il rovescio della medaglia: che cosa è accaduto a chi - come Nene e come tante "nostre" mamme - la guerra l'ha combattuta qui, in Italia, sul fronte familiare, pagando negli anni successivi il prezzo della solitudine e del bisogno.

Nella parte finale di *La guerra di Nene* vi è anche un esplicito riferimento al collegio "*La Sapienza*".

Chi ne vuole sapere di più di Augusto Bianchi Rizzi può consultare Wikipedia e/o il sito [www.new.giovedi.org](http://www.new.giovedi.org).

*Ed infine un articolo di Ugo Brugnara, E' un ricordo personale di un caro amico, che non ha potuto presenziare all'incontro di Milano per ragioni di salute.*

### " **Fra i vigneti di Prosecco, estate 2006** Parlare alla vite

Piena estate, sono le 5,30 di una mattina radiosa che però promette una giornata ancor più calda di ieri. Da quasi un mese ormai non piove. Lascio la macchina sotto la grande quercia e metto gli stivali perché l'erba è alta ed è bagnata dalla rugiada, come se fosse piovuto. Il sole inizia a fare capolino, si distinguono meglio i raggi che fendono l'impalpabile e leggera coltre di foschia. Guardo la tela di ragno tesa dal ferro della vite fino al ramo del gelso: è piegata dal peso di minutissime goccioline che la rendono più visibile. Sembra formata da tante piccole perle che la luce tersa della mattina fa brillare come fossero tante pietre preziose. Il ragno è seminascosto, raggomitato e vigile: forse attende che la trappola si asciughi e accolga qualche malcapitato. Passo sotto l'albero di prugne ormai striate di rosso. Ne prendo due, sono un po' dure ma di una qualità eccellente, e allora meglio metterne altre cinque in tasca: le prugne "Sangue di drago" sono buone anche alle 6 di mattina. Subito dopo sento, ancora lontano, il trattore che avanza: è Checco che corre come fosse nell'autodromo di Monza; mi saluta con un cenno e via verso i filari. Ne avrà per due ore, niente di meglio che un giro verso il

torrente e vedere come sta l'uva del vicino. Mi avvio e incontro Matteo con il suo trattore verde; scende e ci scambiamo le nostre impressioni. Anche loro hanno gli stessi problemi che pensano causati da questo inizio di siccità.

Sono passate altre due settimane e dalle prime prove con il rifrattometro rileviamo un andamento decisamente anomalo. Alcuni grappoli sono a buon punto ed altri, poco più in là, sembrano in grave ritardo di maturazione.

Il caldo non tende a scemare e le crepe del terreno sono un segno inequivocabile. Giro tra i filari e mi sorprendo a parlare ad alta voce con quelle piante che non hanno fatto il loro dovere. Poi le guardo bene e vedo che hanno le foglie leggermente arricciate, indice di sofferenza. Qualche acino sembra avvizzito, non turgido e pieno come altri. La pianta, forte ed intelligente, si sta difendendo; cerca di salvare sé stessa a danno di una piccola perdita di produzione confidando di rifarsi nella prossima stagione. La ringrazio a voce alta e un lieve alito di vento fa muovere le foglie: ha capito e me lo vuole dimostrare. La stessa sera una serie di tuoni e fulmini mi fanno temere per la grandine. Il mattino dopo mi precipito: dalle pozzanghere e dal fango sulla stradina capisco che ha piovuto molto, ma di grandine nessun segno. Nei giorni successivi passo ogni mattina tra i filari e vedo che le piante sofferenti stanno recuperando alla grande il tempo perduto. Ringrazio ancora e un secondo alito di vento fa muovere le foglie.

Sono passati altri 15 giorni, settembre è già iniziato da un po' e partiamo oggi per l'ultimo tratto del viaggio. Quindici persone sono pronte con forbici rosse e secchiello grigio. Faremo 4 carichi al giorno fino alla cantina, l'enologo non vuole che l'uva rimanga a lungo nel rimorchio. La vendemmia dura due settimane ed è una festa!

È una festa nonostante i voucher, nonostante un miscuglio di razze e di lingue, nonostante ci sia chi lavora sodo e chi tira il culo indietro; è sempre una bella festa. Vedere il rimorchio carico di grappoli dorati, è una festa. Vedere le code di trattori per le strade del Prosecco, è una festa. Stare insieme per il pranzo che Anna Maria distribuisce con sagacia e imparzialità è una festa. Vedere le vendemmiatrici domenicane e rumene farsi avanti per una doppia razione di pasta è una festa. Vedere parenti ed amici che si prodigano entusiasti per dare una mano, è una festa. Restare un po' alla sera, dopo la fine dei lavori, fuori dalla baracca con il sole che allunga ormai le nostre ombre e bere con gli amici un bicchiere di Prosecco è POESIA.

Ugo Brugnara

Cad-Online N° 7 – Supplemento a “Il Caduceo” N° 61 – Aut. Tribunale di Milano N° 283/66 - 8/8/1966

Direttore responsabile: F. Paola Cerami-

Edizione Associazione Nazionale Caduceo – Viale Antinori 28 – 06123 - Perugia

